



EVENTI

**Elettrico, la parola ai dealer**



Nessuno meglio di loro saprà fugare i dubbi dei tanti automobilisti - il 58 per cento secondo l'Osservatorio Findomestic - desiderosi di passare all'ibrido o all'elettrico pur avendo solo una vaga idea delle differenze tra le varie tecnologie. Dell'imprescindibile ruolo dei concessionari si dibatte nella prima delle due giornate di #FORUM Automotive che ha come focus la mobilità elettrica tra sì, no e ni. Tutti concordi i partecipanti, primo tra gli altri il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani collegato in remoto, nel ribadire che sulla mobilità green ci sono troppi bla bla bla e che occorrono più realismo e meno azzardi. E se per un attimo sulla platea scende il gelo quando il ministro dichiara che "per accelerare la transizione non si può pensare di avere incentivi a ripetizione", i dealer tirano un sospiro di sollievo nel sentirlo precisare che "quello che serve per la decarbonizzazione sono aiuti strutturali, non del tipo stop & go".

Per il presidente di AsConAuto Fabrizio Guidi bisogna "rimboccarsi le maniche e cambiare metodo di lavoro. È necessario andare nella direzione di una completa riconquista del nostro ruolo, anche rispetto all'automobilista". Dalla parte del cliente anche il vicepresidente Roberto Scarabel: "Per l'elettrico i limiti maggiori erano rappresentati da prezzi e autonomia, ma quest'ultima è in crescita e gli incentivi aiutano, mentre le infrastrutture latitano sempre". "L'accelerazione che è stata data al processo di elettrificazione delle auto", rimarca Francesco Maldarizzi, presidente della Maldarizzi Automotive Spa, "non tiene conto di tutti gli effetti che si riverseranno inevitabilmente sia sul settore della distribuzione automotive sia su quello industriale. Per non parlare degli effetti sul consumatore, oggi ancora ignaro". "Il mondo automotive sta cambiando in maniera repentina", concorda Ado Fassina, responsabile ramo auto Gruppo Fassina; "i concessionari e i clienti sono pronti a questo cambiamento? La risposta è che non siamo e non sono pronti, ma la forzatura delle Case è tale che entro due, tre anni le auto green saranno il 50 per cento delle vendite". "Solo l'evoluzione tecnica e infrastrutturale, in termini di autonomie e tempi di ricarica, nonché quella delle forme di produzione energetica", chiosa Stefano Martinalli, direttore generale di Autotorino Spa, "dirà se la trazione elettrica possa essere l'alternativa globale".

